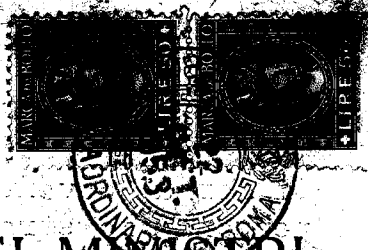


13802



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: LASCIATECI IN PACE

Metraggio dichiarato 2436 accertato 2375

2375

Marca: E.P.I.C.

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA: MARINO GIROLAMI

INTERPRETI: UMBERTO SPADARO- FRANCA MARZI- ENRICO VIARISIO- NANDO BRUNO- mario carotenuto- DANTE MAGGIO-ALDA MANGINI-VIRA SILENTI- Luisa Rossi- ARTURO BRAGAGLIA- ENZO FIERMONTE- ecc.

LA TRAMA: In un qualsiasi paese d'Italia nel periodo di tempo precedente le elezioni, si svolge la mirabolante storia di Achille, che, pur non sconfinando dai limiti della crenaca paesana, assume significati più vasti e dickamo così, simbolici. Achille è un pover'uomo timido onesto, perbene. E' uno qualsiasi di noi. Ha una moglie, Teresa, ex massaia rurale e nostalgica del bel tempo che fu. Ha una figlia Giulia, fidanzata segretamente a Mario, il medico del paese, sinistroide con fubbi di cesci za. Ha un cognato, Matteo, che sin dal tempo in cui fu epurato vive a sbafo in casa sua e che è diventato l'uomo di fiducia del sindaco Balbomi, anche questi nostalgico del tempo in cui stivaloni e divise davano autorità ai genialoidi e alle teste di legno, capo del movimento di DESTRA. Achille vive la sua modesta vita cercando di barcamenarsi tra le piccole tempeste familiari, e schiva il clima della politica in cui vive il paese diviso tra destra e sinistra. Sino al giorno in cui il destino non lo scaraventa nella avventura. Il paese è senza acqua da secoli e, come di solito avviene i capipopolo delle opposte fazioni promettono mari e menti proprio sull'argomento, sicuri di toccare la sensibilità degli elettori. Un giorno Achille è spedito a Roma dal cav. Barbacane, padrone del negozio in cui lavora, per ritirare un pacco di fuochi artificiali occorrenti alla festa celebrativa del locale s. Rocce. Del viaggio approfitta la moglie che gli ordina di acquistare ~~XXX~~ per conto del sindaco fregi ed emblemi di estrema destra.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine, dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso - 2 MAR 1953 - sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

AMMISSO ALLA PROGRAMMAZIONE

ED AL CONTRIBUTO DEL 10%

Roma, li

31 OTT. 1953

secondo l'art. 14 della legge 29-12-1949, n. 975

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]

[Stamp]

e il dottor Mario che lo prega di ritrarre un libro d'estrema sinistra. Achille si presta di buon grado, ma quando è a Roma combina un pasticcio. Si ferma davanti ad un albergo per assistere all'arrivo di un grosso personaggio straniero e non s'accorge di un mozzicone di sigaretta che viene a contatto con i suoi fuochi d'artificio. Questi di colpa esplodono, la gente fugge, le guardie accorrono, e convinte si tratti di un attentato lo arrestano. In questura gli scoprono gli emblemi di destra e il libro di sinistra. La notizia arriva in paese e mette tutti in subbuglio. I nostalgici decidono, dietro ordini superiori, di sfruttare a loro vantaggio l'avvenimento e di far passare Achille per uno di loro, quelli di estrema sinistra decidono altrettanto, e Achille, allorquando chiarito l'equivoco viene liberato e rispedito al paese, viene accolto trionfalmente dalle opposte fazioni e corteggiato e ricevuto come un eroe nazionale. Il poveretto si difende, dice a quelli di destra che lo vorrebbero loro capolista nelle imminenti elezioni che egli non si sente di accettare; altrettanto risponde a quelli di sinistra. Inutilmente. L'ingranaggio della politica si è mosso per stitolarlo e finisce col riuscirci. Quelli di sinistra sapendolo sensibilissimo all'argomento "acqua" servendosi di un falso raddomante fingono d'aver trovate una vena sotterranea e di disperarsi per non avere un uomo capace, diventando sindaco, di portare a termine l'impresa dell'acquedotto. Achille barcolla. E quando il cognato sfruttatore e spaccone gli comunica d'aver accettato lui il posto di capolista d'estrema destra, per risparmiare simile sciagura al paese E SPERANDO di donare alla povera gente il meraviglioso elemento tanto sognato l'acqua, accetta di portarsi candidato nella lista civica dietro la quale si camuffano quelli di sinistra. E viene eletto sindaco. La moglie diventa spaccona e fanatica quelli di destra lo odiano, quelli di sinistra lo sfruttano per fini politiche dimenticando il problema dell'acqua. Achille soffre e si dispera, poi un giorno, scopre che il cognato Matteo per livido odio, ha deciso di far scoppiare una bomba sotto l'impalcatura dei lavori di trivellazione in corso. Achille non sa che a Matteo la cosa è stata suggerita da una precoce donna di sinistra, la quale, fingendosi traditrice della propria fede l'ha irretito con le sue grazie e gli ha promesso di fuggire con lui purchè compisse il bel gesto. Non sa Achille che la vena sotterranea non esiste e che quelli di sinistra vogliono l'attentato per dare così la colpa a quelli di destra e tacitare insieme gli scrupoli del sindaco. Il fatto è che Achille scopre in tempo la bomba, l'afferra, fugge con essa, per impedire che esplodendo in paese procuri una strage, la butta allo ultimo momento in un luogo deserto....La bomba esplode...e l'acqua, la vera, bella, meravigliosa acqua sorge prodigiosamente dalla terra. Adesso Achille è diventato davvero un piccolo eroe.